

Mauro Vecchi

«Ebbene sì, sono io il supereroe»

di Antonio G. Malafarina

Mauro Vecchi è un ragazzino di Bergamo con la passione per le nuove tecnologie e lo scrivere. Affronta la paralisi cerebrale infantile con la stessa scioltezza con cui sfreccia sulla sua carrozzina manuale con una mano sola. Con la madre e il resto della famiglia, composta dal padre, da un fratello maggiore e dall'amatissimo cane, ha fondato l'associazione DinAmico, per offrire occasioni di sport e incontri ai disabili e ai loro familiari.

Mauro, è vero che scrivi storie di supereroi?

«Sì è vero, ho scritto un racconto, ma i miei supereroi non sono quelli che tutti si aspettano, sono le persone che lottano per vincere, magari un premio o soltanto per l'autonomia. Le persone "normali" corrono, saltano e sentono il terreno sotto i piedi, non per tutti è possibile ma io penso che le emozioni, in fondo, sono uguali per tutti. I disabili non si alle-

Convive con la paralisi infantile da sempre ma questo giovane eclettico affronta tutto con un entusiasmo disarmante: scrive racconti, si diletta con le nuove tecnologie e sogna Google...

IMPEGNATO
Mauro Vecchi ha fondato l'associazione DinAmico, per offrire occasioni di sport e incontri ai disabili e ai loro familiari.

nano per vincere ma per essere sempre più abili e superare le barriere».

Tu ti senti un supereroe?
«La mia vita la passo tra scuola, studio e fisioterapia, purtroppo resta poco tempo per il divertimento, soprattutto d'inverno, quando le giornate sono più corte. Non mi sento proprio un supereroe, ma quando riesco a fare cose che prima non riuscivo a fare e quando conquisto più autonomia mi sento molto forte, quasi super».

I tuoi amici ti considerano un esempio da seguire?

«Non credo di essere un esempio da seguire, ognuno di noi ha sempre molto da imparare».

E tu segui degli esempi?
«Un pochino mi ispiro a mio fratello Davide, abbiamo gusti simili nella musica e soprattutto a entrambi piace la tecnologia. Poi è stato un esempio stimolante la conoscenza di un atleta paralimpico, tempo fa. Vedere quello che è riuscito a fare allenandosi mi ha fatto venire voglia di provare diversi sport».

A proposito di sport: com'è che guidi la carrozzina con una mano sola?

«Guido solo con la mano destra perché non riesco a utilizzare quella sinistra. Le due ruote della carrozzina sono collegate fra loro da una barra di metallo che permette il movimento di entrambe. Adoro impennare e fare freestyle, cioè



Ho scritto un racconto, ma i miei supereroi non sono quelli che tutti si aspettano...

andare sulle rampe per skateboard e scendere con la carrozzina. Mi piacerebbe che dalle mie parti ci fossero palestre dove insegnano questo sport, come all'estero. Dai, facciamo qualcosa».

Ma non stai già facendo qualcosa con tua madre?

«Sì, abbiamo una Onlus che si chiama DinAmico, con sede operativa a Villa d'Almè, in provincia di Bergamo. L'idea mi è venuta perché volevo fare sport che si potesse praticare su una carrozzina a monospinta ma non sapevo cosa scegliere. Da lì l'intuizione di creare uno spazio per attività psicomotorie con percorsi ludici in maniera inclusiva. Ospitiamo anche maestri di varie discipline sportive. Ma siamo piccoli e abbiamo bisogno di essere aiutati!».



Io sono superabile, nel senso che mi puoi superare quando vuoi, visto che solo se vado in discesa raggiungo i 25 km/h!

Ci racconti della tua disabilità?
«Quale disabilità? Io sono superabile, nel senso che mi puoi superare quando vuoi, visto che, solo se vado in discesa raggiungo i 25 km/h! Scherzi a parte, tecnicamente sono disabile ma io non mi sento così perché lo sono dalla nascita. È vero che non posso fare alcune cose che fanno i miei compagni, come giocare a calcio, e questo un po' mi fa sentire diverso, però è anche vero che sono molto bravo con il computer e anche a scrivere brevi racconti. La cosa che mi pesa di più dell'essere sulla carrozzina sono tutte le terapie e gli interventi che devo subire, ma io ce la metto sempre tutta».

So che in famiglia avete fatto una scelta ben precisa a proposito della tua scuola, non è che ne approfitti?

«Ma no, che dici? Mamma ritiene che le esperienze di vita siano importanti, quindi quando si può andiamo in giro, anche perdendo un po' di scuola in accordo con i professori».

Con tutte le tue passioni, che cosa farai da grande?

«Penso proprio di avere un futuro nell'ambito dell'intelligenza artificiale o della creazione di software e siti Web. Ma il mio sogno sarebbe visitare Googleplex, il quartier generale di Google, in California e magari lavorare lì».

Sempre parlando di tecnologia, che cos'è questa nuova idea di mamma?

«Grazie a DinAmico stiamo creando un nuovo progetto domotico per l'autonomia dei bambini, vicino alla neuropsichiatria infantile di Bergamo. Te ne parlo io che se te lo spiega lei si impappina, parlando di tecnologia».

Se fossi una persona che può cambiare il mondo cambieresti qualcosa?

«Sensibilizzerei di più le persone al rispetto all'ambiente e al riciclo. Poi obbligherei tutti i Comuni a eliminare qualsiasi barriera architettonica, perché la disabilità non deve essere un limite per nessuno».

benessere@stpauls.it

www.edicolasanpaolo.it



Scopri tutte le offerte Periodici San Paolo e ti abboni con un click

Riviste per tutta la famiglia e per i più piccoli, buone letture per tutte le età. Collegati, scegli la tua rivista e segui le istruzioni. Abbonarsi è facile e ci vogliono solo pochi minuti!

Su www.edicolasanpaolo.it puoi scegliere di:

- abbonarti o regalare una rivista;
- vedere in dettaglio i premi e il regolamento completo dei concorsi;
- trovare risposte a dubbi e domande, informazioni per effettuare i pagamenti, comunicare un cambio di indirizzo, contattare più velocemente il Servizio Clienti;
- ordinare un volume o una collana.

www.edicolasanpaolo.it

